



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII Milano

DOMENICA 29 OTTOBRE 2017 A V V I S I

- Martedì 31** le S. Messe prefestive seguiranno il seguente orario:
ore 17,00 in **SS. Nazaro e Celso**
ore 18,00 in **S. Bernardetta**
ore 18,00 in **S. Giovanni Bono**
- Novembre**
- Mercoledì 1** festa di Tuttisanti l'orario delle SS. Messe sarà quello festivo.
- Giovedì 2** COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI. L'orario delle SS. Messe sarà il seguente:
SS. Nazaro e Celso ore 15.00 e ore 18.30
S. Giovanni Bono ore 8.15 e ore 21.00
S. Bernardetta ore 9.00 e ore 21.00
ADORAZIONE EUCARISTICA
S. Bernardetta ore 15.30
S. Giovanni Bono ore 16.30
SS. Nazaro e Celso ore 21.00
- Venerdì 3** alle ore 21.00 in **S. Giovanni Bono** si terrà il corso per i fidanzati prossimi al matrimonio.
- Domenica 5** ricorre il quinto anniversario della nostra Comunità Pastorale.
Alle ore 16.00 in SS. Nazaro e Celso Assemblea informativa sui lavori di ristrutturazione della vecchia canonica.
Alle ore 18.00 in **SS. Nazaro e Celso** si celebrerà la Santa Messa di commemorazione della Comunità Pastorale.
*Sono sospese le Sante Messe delle ore 18.00 in **S. Giovanni Bono** e delle ore 18.30 in **S. Bernardetta**.*
- Domenica 5** prima domenica del mese si celebrerà alle ore 9.00 una S. Messa nella chiesa di **S. Marchetto**.

Durante tutto il mese di novembre le Sante Messe in suffragio dei defunti saranno celebrate secondo il calendario a tergo.

BUONA SETTIMANA A TUTTI !!!

S. MESSA delle ore 18,00 in Santa BERNARDETTA
- ore 17,30 recita del S. Rosario

Lunedì	6/11	via Voltri; via Lago di Nemi
Martedì	7/11	via Mazzolari
Lunedì	13/11	via Teramo
Martedì	14/11	viale Faenza
Lunedì	20/11	via De Pretis numeri pari
Martedì	21/11	via Bardolino e Cascine, via Barona e Salamanca
Lunedì	27/11	via Campari
Martedì	28/11	via Boffalora

S. MESSA delle ore 18,00 in San Giovanni Bono
- ore 17,30 recita del S. Rosario -

Mercoledì	8/11	via Cascina Bianca dal n° 11 al n°17 e barrati
Giovedì	9/11	via San Paolino
Venerdì	10/11	via San Vigilio
Mercoledì	15/11	via Cascina Bianca da 2 a 12 e villette
Giovedì	16/11	via Cascina Bianca da 16 a 28
Venerdì	17/11	via Danusso e via De Finetti
Mercoledì	22/11	via De Pretis da 1 a 49
Giovedì	23/11	via De Pretis da 51 a 89
Venerdì	24/11	via De Pretis da 91 a 123
Mercoledì	29/11	via De Pretis 100
Giovedì	30/11	via De Nicola
Venerdì	1/12	via Cascina Bianca da 9 a 9/5

In tutte e tre le Chiese, una persona per caseggiato si preoccupi:

- di far arrivare la notizia della S. Messa per i defunti in tutte le famiglie
- di invitare le famiglie a scrivere su un foglio i nomi dei defunti che desiderano ricordare.

Nel momento dell'Offertorio presenteremo al Signore la preghiera per i nostri cari e rinnoveremo la nostra fede in Cristo morto e risorto.

Santi NAZARO E CELSO - MESSE SUFFRAGIO DEFUNTI
Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 18,30

Data	Via	Numeri civici
Venerdì 3/11	Ludovico il Moro	Da 3 a 13
	Pestalozzi	Tutti
	Andrea Ponti	Tutti
	Malaga	4 e 6
Lunedì 6/11	Franco Tosi	Tutti
	Ettore Ponti	Tutti
Mercoledì 8/11	Zumbini	Tutti
	Svevo	Tuti
Venerdì 10/11	Santander	Da 18 a 40
	Binda	Da 1 a 45
Lunedì 13/11	Lope de Vega	Tutti
	Martini	Tutti
	Valere	Tutti
Mercoledì 15/11	Bitinia	Tutti
	Venosta	Tutti
Venerdì 17/11	Ferrero	Tutti
	Curiel	Tutti
Lunedì 20/11	Adami	7 e 8
	Biella	25
	Miani	3 e 5
Mercoledì 22/11	Famagosta	Lato dispari da 1 a 25
	Famagosta	Lato dispari da 31 a 59
Venerdì 24/11	Cusi	Lato pari da 2 a 20
	Ovada	Tutti
Lunedì 27/11	Ovada	Da 1 a 9 e da 2 a 8
	Famagosta	Lato pari da 24 a 48
	Beldiletto	Tutti
	Ovada	Da 15 a 43 e da 20 a 28

Catechesi di papa Francesco, Roma piazza San Pietro, mercoledì 25 ottobre 2017

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Questa è l'**ultima catechesi sul tema della speranza cristiana**, che ci ha accompagnato dall'inizio di questo anno liturgico. E concluderò parlando del **paradiso**, come **meta della nostra speranza**.

«Paradiso» è una delle ultime parole pronunciate da Gesù sulla croce, rivolto al buon ladrone. Fermiamoci un momento su quella scena. Sulla croce, Gesù non è solo. Accanto a Lui, a destra e a sinistra, ci sono due malfattori. Forse, passando davanti a quelle tre croci issate sul Golgota, qualcuno tirò un sospiro di sollievo, pensando che finalmente veniva fatta giustizia mettendo a morte gente così.

Accanto a Gesù c'è anche un reo confesso: uno che riconosce di aver meritato quel terribile supplizio. Lo chiamiamo il "buon ladrone", il quale, opponendosi all'altro, dice: noi riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni (cfr Lc 23,41).

Sul Calvario, in quel venerdì tragico e santo, Gesù giunge all'estremo della sua incarnazione, della sua solidarietà con noi peccatori. Lì si realizza quanto il profeta Isaia aveva detto del Servo sofferente: «E' stato annoverato tra gli empi» (53,12; cfr Lc 22,37).

È là, sul Calvario, che Gesù ha l'ultimo appuntamento con un peccatore, per spalancare anche a lui le porte del suo Regno. Questo è interessante: è l'unica volta che la parola "paradiso" compare nei vangeli. Gesù lo promette a un "povero diavolo" che sul legno della croce ha avuto il coraggio di rivolgergli la più umile delle richieste: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Non aveva opere di bene da far valere, non aveva niente, ma si affida a Gesù, che riconosce come innocente, buono, così diverso da lui (v. 41). È stata sufficiente quella parola di umile pentimento, per toccare il cuore di Gesù.

Il buon ladrone ci ricorda la nostra vera condizione davanti a Dio: che noi siamo suoi figli, che Lui prova compassione per noi, che Lui è disarmato ogni volta che gli manifestiamo la nostalgia del suo amore. Nelle camere di tanti ospedali o nelle celle delle prigioni questo miracolo si ripete innumerevoli volte: non c'è persona, per quanto abbia vissuto male, a cui resti solo la disperazione e sia proibita la grazia. Davanti a Dio ci presentiamo tutti a mani vuote, un po' come il pubblicano della parabola che si era fermato a pregare in fondo al tempio (cfr Lc 18,13). E ogni volta che un uomo, facendo l'ultimo esame di coscienza della sua vita, scopre che gli ammanchi superano di parecchio le opere di bene, non deve scoraggiarsi, ma affidarsi alla misericordia di Dio. E questo ci dà speranza, questo ci apre il cuore!

Dio è Padre, e fino all'ultimo aspetta il nostro ritorno. E al figlio prodigo ritornato, che incomincia a confessare le sue colpe, il padre chiude la bocca con un abbraccio (cfr Lc 15,20). Questo è Dio: così ci ama!

Il paradiso non è un luogo da favola, e nemmeno un giardino incantato. Il paradiso è l'abbraccio con Dio, Amore infinito, e ci entriamo grazie a Gesù, che è morto in croce per noi. Dove c'è Gesù, c'è la misericordia e la felicità; senza di Lui c'è il freddo e la tenebra. Nell'ora della morte, il cristiano ripete a Gesù: "Ricordati di me". E se anche non ci fosse più nessuno che si ricorda di noi, Gesù è lì, accanto a noi. Vuole portarci nel posto più bello che esiste. Ci vuole portare là con quel poco o tanto di bene che c'è stato nella nostra vita, perché nulla vada perduto di ciò che Lui aveva già redento. E nella casa del Padre porterà anche tutto ciò che in noi ha ancora bisogno di riscatto: le mancanze e gli sbagli di un'intera vita. È questa la meta della nostra esistenza: che tutto si compia, e venga trasformato in amore.

Se crediamo questo, la morte smette di farci paura, e possiamo anche sperare di partire da questo mondo in maniera serena, con tanta fiducia. Chi ha conosciuto Gesù, non teme più nulla. E potremo ripetere anche noi le parole del vecchio Simeone, anche lui benedetto dall'incontro con Cristo, dopo un'intera vita consumata nell'attesa: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (Lc 2,29-30). E in quell'istante, finalmente, non avremo più bisogno di nulla, non vedremo più in maniera confusa. Non piangeremo più inutilmente, perché tutto è passato; anche le profezie, anche la conoscenza. Ma l'amore no, quello rimane. Perché «la carità non avrà mai fine» (cfr 1 Cor 13,8).